RIFLESSI DI CULTURA

Site specific, Saraceno Tomas 2014 (Genova, atrio Palazzo Ducale)

L'installazione, composta da un globo trattenuta da funi e realizzata da Tomas Saraceno, artista di origine argentina, si trova nel secondo cortile di Palazzo Ducale. È una sfera di solar foil (elementi dei pannelli solari) che assorbe il calore e la luce di giorno creando un effetto iridescente e che poi, di notte, li restituisce sotto forma luce. Il tema trattato è l'ecosostenibilità intesa nella sua globalità. La luce iridescente parla dei "colori" della natura, quella natura che nella Genesi Dio ha dato in custodia all'uomo. Una riflessione ulteriore che pone l'artista è sull'utilizzo di questa ricchezza che può diventare tale se utilizzata bene, in quanto illumina la notte. La forma a globo dell'opera fa percepire l'umanità come valore sociale ma che non esclude l'importanza del singolo uomo, l'esempio ci viene da Madre Teresa di Calcutta, "quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno". Tutti insieme ma anche singolarmente se viviamo su questo pianeta abbiamo il dovere di difenderlo sia attraverso i piccoli gesti quotidiani, sia attraverso le politiche conservative. Come scrive l'autore "quello che mi interessa è coinvolgere la gente sulle possibilità alternative di abitare, rispetto a come viviamo oggi".

IN PREGHIERA

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo mone su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure lo hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Azione Cattolica
Diocesi di Genova

La custodia del creato per una solidarietà intergenerazionale



Equipe diocesana adulti
Newsletter n°5 anno 2013-2014

Custodire il creato, non impadroneggiarsi del creato – ha detto il Papa con un ispanismo che mescola "impadronirsi" e "spadroneggiare" – è il regalo di Dio a noi.
Abbiamo scelto questo tema – sempre tratto dagli argomenti dell'ultima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani – proprio in vista delle vacanze e dei campi, tempo in cui la vicinanza con il creato è più facile, più diretta e quindi siamo tutti più sensibili ad osservare le bellezze naturali di cui siamo circondati.
Quasi tutte le persone, credenti o non credenti, ritengono un "peccato" l'infrangere l'equilibrio della natura e inquinare è ritenuto un peccato sociale molto grave. In questa prospettiva, possiamo forse dire che, come cristiani, siamo facilitati a portare all'attenzione del mondo l'importanza di questa "custodia". Siamo consapevoli che il creato è un dono di cui occorre meravigliarsi, un dono che dobbiamo saper accogliere e conservare per noi e per le generazioni future, riscoprendo l'appartenenza ad un territorio ed alle sue risorse, cercando di valorizzare le relazioni che lo caratterizzano, di presidiarne la vivibilità, in una interazione positiva e costruttiva tra tutti i soggetti sociali che in esso operano. Ecco allora che la custodia del creato ci apre – oltre che alla natura in senso stretto – all'altro, all'incontro tra le generazioni ed al passaggio di memorie, rifiutando il ricatto violento dello scambio tra lavoro ed ambiente e promuovendo uno sviluppo sano, durevole, generativo di ricchezza sociale e di benessere.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani 8, 22-23

Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

La contemplazione del creato e di ciò che in natura circonda la nostra vita ci spinge a guardare alla "mano creatrice" di Dio e al rinnovamento, alla novità che Cristo è venuto a portare "la redenzione". Ci ritroviamo in sintonia con tutto il creato che attende, come dice san Paolo di essere trasfigurato. Nell'opera creatrice il Creatore ci chiede di essere collaboratori attivi della sua opera facendo sì che il mondo possa essere rinnovato nel suo interno. Assume quindi , nella nostra vita di figli di Dio, una grande importanza la difesa di questa opera che, detta in altri termini, noi chiamiamo difesa dell'ambiente. Questo impegno è il contributo che l'uomo deve offrire per la realizzazione di una salvezza che partendo da Dio coinvolge tutto l'uomo e tutti gli uomini.

INTERROGHIAMOCI

Dal Magistero
Il Magistero sottolinea la responsabilità umana di preservare un ambiente integro e sano per tutti: « L'umanità di oggi, se riuscirà a congiungere le nuove capacità scientifiche con una forte dimensione etica, sarà certamente in grado di promuovere l'ambiente come casa e come risorsa a favore dell'uomo e di tutti gli uomini, sarà in grado di eliminare i fattori d'inquinamento, di assicurare condizioni di igiene e di salute adeguate per piccoli gruppi come per vasti insediamenti umani. La tecnologia che inquina può anche disinquinare, la produzione che accumula può distribuire equamente, a condizione che prevalga l'etica del rispetto per la vita e la dignità dell'uomo, per i diritti delle generazioni umane presenti e di quelle che verranno ». (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa No. 465)

Per riflettere concretamente
- Come adulti sappiamo educare e metterci in relazione i nostri giovani alla custodia ed al rispetto per persone, animali, natura, città o paese?
- Siamo convinti che l'ambiente in cui viviamo appartiene a tutti e che dobbiamo conservarlo per le generazioni future?
- Siamo in prima linea nella lotta la degrado e allo spreco?
- Riusciamo a rinnovare i nostri stili di vita con maggiore sobrietà nei consumi?
- Siamo attenti alla gestione dei rifiuti riducendo, riutilizzando, riciclando, differenziando, combattendo la logica dell'usa e getta?